



Comune di Carpi

(Modena)

**Piano di Riconversione
ed Ammodernamento Aziendale**

inerente

**IL RIPRISTINO DEI SEMINATIVI
IRRIGUI NELL'AREA DELL'ALLEVAMENTO ITTICO**

sito in Via Remesina Esterna, 15 - Carpi (MO)

COMMITTENZA

Società Agricola **B.M. ROSSI S.S.**

Via Bellaria, 1 – Case Rossi - Carpi (MO)

P. Iva: 03921980367

Legale rappresentante Barbara Rossi

TECNICO INCARICATO

Dott. Naturalista e Agrotecnico **Marco Picciati**

Studio di Consulenza in Ecologia Applicata

Sede in Via F. Crispi, 43 - Carpineti (RE)

Tel e Fax. +39.0522.618346 - **Cell:** +39.335.5731346

P.Iva: 01710730357 – **C.F.:** PCCMRC62B01C219A

E-mail: picciati.marco@gmail.com - **PEC:** picciati_marco@pecagrotecnici.it

1- Dati anagrafici, di pianificazione e ambientali della Società Agricola B.M. ROSSI

1.1 - Dati relativi all'azienda e al conduttore (2024)

- **denominazione dell'azienda agricola:** Società Agricola BM ROSSI S.S.
- **ubicazione del centro aziendale:** Case Rossi Via Remesina Esterna 15 - Carpi (Mo)
- **ubicazione dei corpi dell'azienda:** Unico corpo aziendale in Località **Fossoli** - Comune di **Carpi** - Provincia di **Modena**

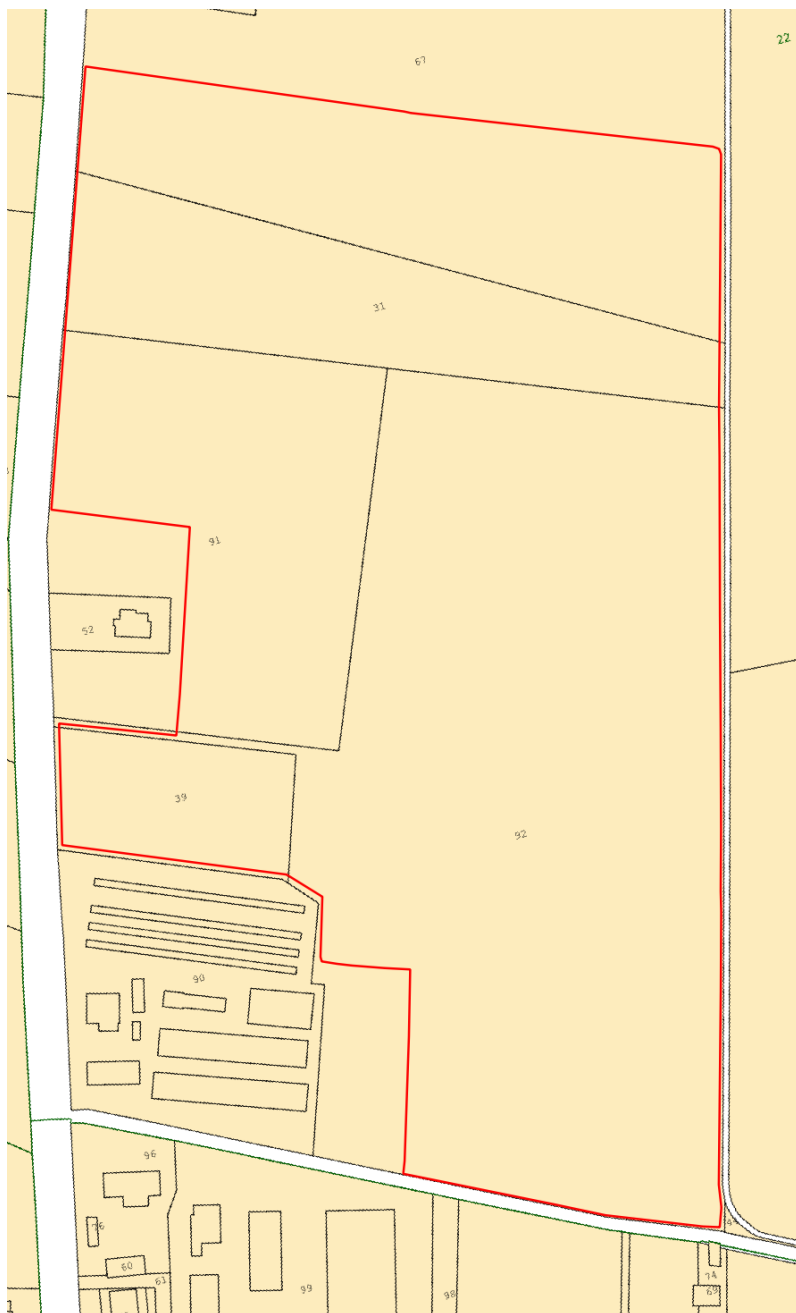


Fig. 1 - Riferimenti catastali complessivi e dell'Apprezzamento di intervento Comune Carpi, Foglio 22 Particelle 67 (parte), 31, 39, 91 (parte) e 92 (tratto da Servizio WMS Agenzia delle Entrate Catasto).

- **Superficie Agricola Totale (SAT) dell'azienda:** ha 28.2921
- **Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dell'azienda:** ha 8.4870
- **Titolo di godimento dei terreni:** proprietà società agricola BM ROSSI S.S. e in affitto da Barbara Rossi e Massimo Rossi
- **Forma giuridica dell'azienda:** società semplice
- **Forma di conduzione dell'azienda:** conduzione diretta
- **Conduttore dell'azienda:** impresa agricola

Specificazioni e riferimenti utili per l'applicazione delle politiche agricole:

- **l'azienda ricade parzialmente in zone sottoposte a vincolo idrogeologico**
- **l'azienda non ricade in zona svantaggiata**
- **L'azienda aderisce alla PAC (Reg.CE 1307/2013) e ne rispetta le norme di condizionalità:** Si
- **L'azienda aderisce al PSR 2014-2020:** No

Descrizione tecnico-economica dell'azienda:

- **percentuale di reddito aziendale derivante dall'attività agricola:** 100%
- **tipologia delle dotazioni impiantistiche presenti in azienda (impianti irrigui, cantine, impianti di trasformazione):** nessuna
- **inserimento dell'azienda in una specifica filiera produttiva:** No
- **inserimento dell'azienda in un sistema di qualità (prodotti DOP, IGP, STG, DOC, DOCG, IGT, prodotti dell'agricoltura biologica, prodotti con il marchio "qualità controllata" QC):** No

1.2 - Caratteristiche dell'intervento richiesto

Ubicazione del terreno in trasformazione rispetto alla pianificazione comunale, regionale e in rapporto al contesto territoriale

- **Area di valore naturale e ambientale: SI' (Sito di Rete Natura 2000 - ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo")**
 - L'Azienda agricola ricade integralmente nel sito di Rete Natura 2000 - ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo". In dettaglio a una porzione dell'allevamento ittico è stato attribuito un habitat di interesse comunitario denominato 3280 (Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba).
- **Zona di particolare interesse paesaggistico e ambientale; Si**

Il vecchio Piano regolatore comunale indica per l'area in oggetto i seguenti temi e vincoli:

Piano Regolatore Comunale (PTCP) - Temi di dettaglio

| | |
|---------|---|
| Vincoli | Zone di interesse paesaggistico ambientale Art. NTA 69.04 |
| | Terreni interessati da bonifiche storiche Art. NTA 69.09 |
| | Zone di Protezione Speciale Art. NTA |
| | Rispetto ai beni paesaggistici ed ambientali Art. NTA 69.15 |
| | Zone agricole normali Art. NTA 65 |

Tab.1 – Vincoli indicati per l'area dell'allevamento secondo il Piano Regolatore Comunale (PTCP)

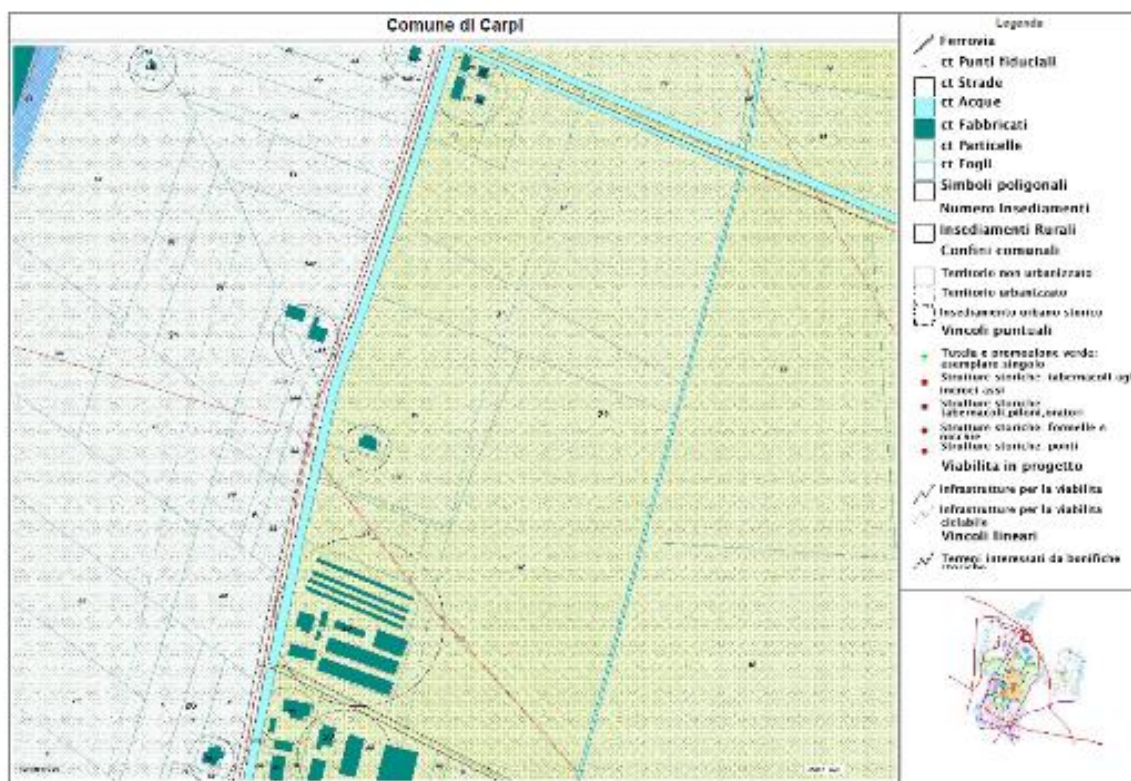


Fig. 2 - Riferimenti del Piano regolatore del Comune di Carpi (Azzonamento) con indicazione dei temi riguardanti l'area e gli appezzamenti oggetto dell'intervento tratto da Servizio SIT Comune di Carpi (SityTrek Web) del Piano Regolatore.

Il nuovo Piano Urbanistico comunale indica per l'area in oggetto i seguenti vincoli e zonizzazioni:

| Piano Urbanistico Generale (PUG) Adozione del 20/07/2023- Temi di dettaglio | |
|---|--|
| Vincoli paesaggistici (Zone soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica D.lgs 42/2004 art. 146) | Nessun obbligo |
| Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità - ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo" | Redazione di screening di incidenza su habitat 3280 |

Tab.2 – Vincoli e tutele indicate per l'area dell'allevamento secondo il Piano Urbanistico Generale (PUG) in adozione dal 20/07/2023

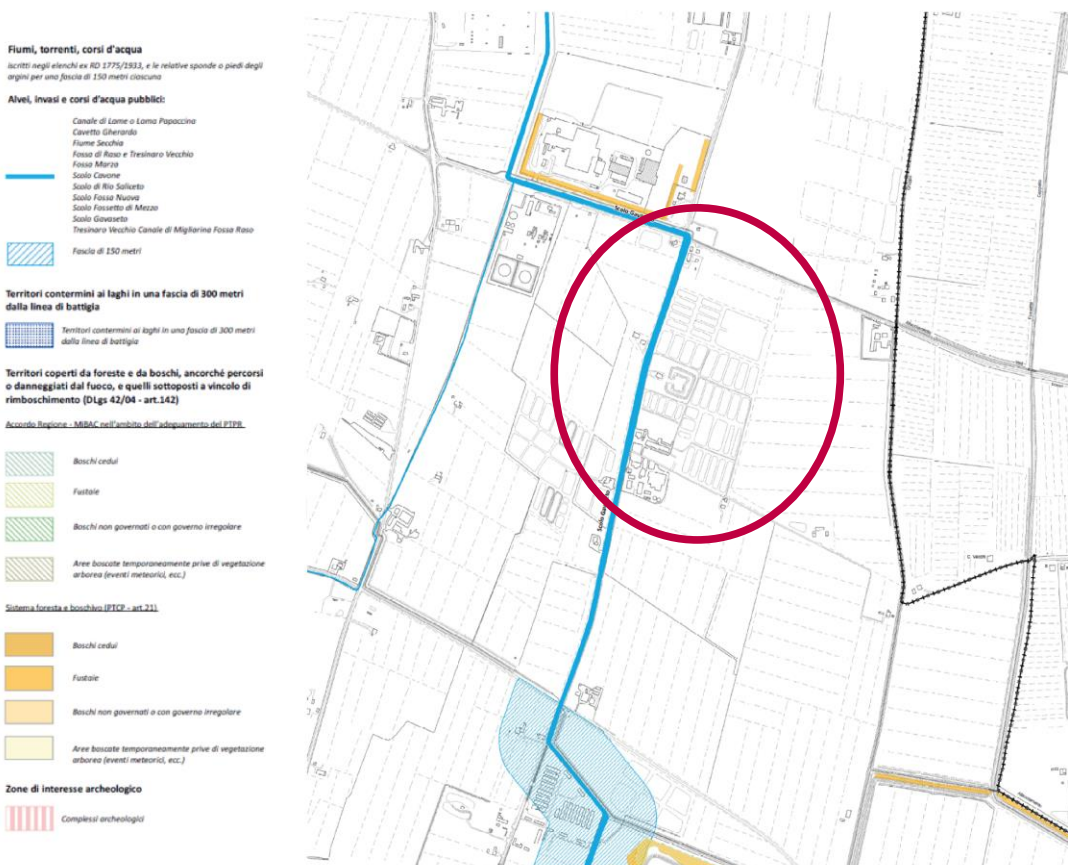


Fig. 3 - Piano Urbanistico Generale (PUG) Adozione del 20/07/2023- Temi di dettaglio Mappa Vincoli paesaggistici

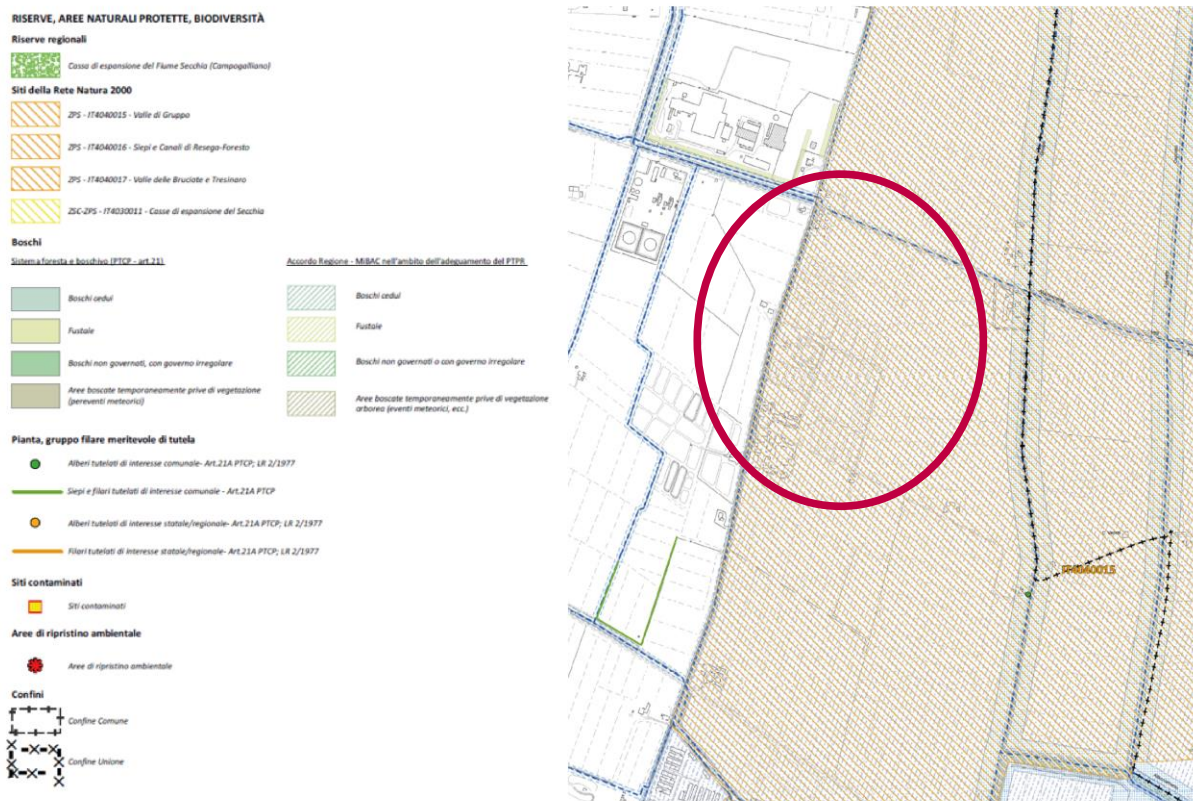


Fig. 4 – Piano Urbanistico Generale (PUG) Adozione del 20/07/2023- Temi di dettaglio Mappa tutela paesaggistica naturale e biodiversità

1.3 - Situazione ambientale:

In questo contesto il livello di naturalità e gli effetti positivi per la biodiversità legati alla presenza dell'allevamento ittico sono di fatto da attribuire alle alte capacità di adattamento di alcune specie vegetali e animali ivi insediate e che utilizzano questi spazi. Vi sono alcune specie che di fatto non interferiscono, se non che marginalmente, con il ciclo riproduttivo del pesce (vedi vegetazione acquatica spontanea) e altre, che al contrario sottraggono o danneggiano in modo significativo il prodotto. Tra queste vi sono le specie ittiofaghe, che a causa del loro aumento demografico avvenuto nel corso degli ultimi anni (con particolare riferimento al cormorano), hanno di fatto obbligato l'azienda all'adozione di sistemi di prevenzione. Tali strumenti hanno di fatto alterato negativamente l'aspetto paesaggistico e la qualità dell'ambiente dell'allevamento a causa della installazioni di strutture protettive sopra e/o a ridosso delle vasche di allevamento (principalmente pali e reti plastificate). Tale situazione ha comportato inoltre degli inevitabili aumenti dei costi di gestione per l'acquisto di queste attrezzature e la loro manutenzione e messa in posa.

Per quanto riguarda la identificazione dell'habitat 3280 con la porzione di allevamento 2002, tale attribuzione è stata motivata dalla presenza di specie pioniere (graminacee rizomatose del genere *Paspalum* che colonizzano i margini delle vasche tipiche di questo habitat (vedi Misure Specifiche di conservazione e Piano di gestione Relazione illustrativa 2013 Provincia di Modena). Trattasi in realtà di specie pioniere che nell'ambito dell'allevamento sono di fatto considerate specie infestanti e necessariamente sfalciate al fine di igienizzare le vasche di allevamento ittico.



Fig. 5 – Margine delle vasche di allevamento sottoposte a sfalcio della vegetazione erbacea.

- **Il terreno per il quale è richiesto l'intervento di trasformazione è: UN ALLEVAMENTO ITTICO DI TIPO TRADIZIONALE.**

L'allevamento ittico è gestito secondo le più tipiche metodiche in uso locale, che orientano l'allevamento di pesce in vasche di medie e piccole dimensioni, dotate di sistemi di regolazione dei livelli idrici e delle tipiche infrastrutture atte all'alimentazione controllo e cattura del pesce. L'allevamento ha visto nel corso degli ultimi 25 anni un aumento della superficie passando da circa 9,6 ettari del 1994-98 fino a raggiungere nel 2011 l'estensione attuale di 15,94 ettari. La struttura dell'allevamento consta attualmente di 45 vasche principali di allevamento a cui si aggiungono una vasca di decantazione e una estesa vasca naturalizzata adibita alla dissuasione-prevenzione dei danni da ittiofagi.



Fig. 6 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento (ricostruito dall'immagine WMS RER anno 1988-89).



Fig. 7 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento (ricostruito dall'immagine WMS RER anno 2000).



Fig. 8 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento (ricostruito dall'immagine WMS RER anno 2008).



Fig. 9 – Perimetro dell'allevamento ittico (in blu) rispetto all'attuale dislocazione delle vasche di allevamento coincidente con la situazione attuale (ricostruito dall'immagine WMS RER anno 2011).

L'azienda ha quindi trasformato i seminativi irrigui dell'area nord in vasche di allevamento ittico per una estensione pari a circa 6,4 ettari composta di 11 vasche. Tale variazione di uso è stata realizzata successivamente all'anno 2000 tanto da risultare non inserita nell'Habitat 3280 (vedi figure a seguire).



Fig. 10 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento e alla perimetrazione dell'Habitat 3280 (in giallo) ricostruito dall'immagine WMS RER anno 2000.



Fig. 11 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento e alla perimetrazione dell'Habitat 3280 (in giallo) ricostruito dall'immagine WMS RER anno 2008.



Fig. 12 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento e alla perimetrazione dell'Habitat 3280 (in giallo) ricostruito dall'immagine WMS Google Satellite anno 2024.

B1a) Rapporto dell'area oggetto di trasformazione col contesto territoriale nel quale è inserita:

Le vasche di allevamento oggetto di trasformazione confinano a Nord con seminativi irrigui facenti parte dell'azienda agricola, a Est con altri seminativi irrigui, a Ovest con la strada comunale Remesina Esterna, parallela al canale di scolo Gavasseto, e a Sud con la strada comunale via Bellaria e il complesso degli insediamenti agricoli della tenuta Rossi, facenti parte dell'azienda stessa.

B2) Specificazioni relative all' intervento richiesto

B2a) Interventi di modificazione degli assetti morfologici e idraulici:

- **destinazione d'uso del terreno:** ATTIVITA' AGRICOLA (ESCLUSIVA)
- **specificare il tipo:** a coltura di riso, cereali e foraggio
- **tipo di intervento:** dall'allevamento ittico realizzato in vasche in terra di dimensioni comprese dai circa 500 mq ai circa 2500 mq, a suo tempo ricavate dalla sagomatura del terreno, si passa al ripristino del terreno a seminativo come da assetto antecedente la costruzione delle vasche stesse.
- **Aspetti morfologici/idraulici:** L'area interessata ricade nel reticolo dei canali di approvvigionamento e scolo dell'area di bonifica denominata "Valle di Gruppo" (in conduzione della Bonifica dell'Emilia Centrale). Gli interventi non riguardano queste strutture idrauliche in grado di fornire approvvigionati di acqua, sulla base delle esigenze, ma bensì i terreni di proprietà della Azienda agricola. I profili e le quote dei terreni consentiranno l'irrigazione tramite la rete di approvvigionamento suddetta.

1.4 - Miglioramento del rendimento globale dell'azienda connesso al programma di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola aziendale o interaziendale

- **introduzione nuove tecnologie:** nessuna
- **introduzione innovazioni di processo:** nessuna
- **diversificazione/riconversione delle produzioni agricole:** L'intervento di riconversione aziendale prevede la progressiva riduzione delle superfici di allevamento ittico e contestualmente l'aumento delle superfici dei seminativi irrigui. Tenuto conto che il piano di trasformazione ha una durata fino a 6 anni avrà la possibilità di diversificare maggiormente le produzioni sulla base delle tendenze dei prezzi di mercato, così come sarà valutabile la velocità di ripristino dei seminativi.
- **introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità:** nessuno
- **miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro:** Le attività di itticoltura presentano di per sé, per le caratteristiche ambientali, i tipi di attrezzature impiegate e la necessità di operare manualmente, denota maggiori rischi per la sicurezza sul lavoro, motivo per cui la riduzione della superficie di allevamento a favore dei seminativi ove le lavorazioni sono prevalentemente di tipo meccanico, apporterà certamente un aumento della sicurezza sul lavoro.
- **miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali:** la riduzione delle superficie e dei volumi di acqua così come la messa in asciutta dei terreni comporta una riduzione delle cariche batteriche e virali con un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie generali e dell'ambiente di lavoro.
- **miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili:**
I consumi energetici sono destinati a diminuire.

2- Relazione tecnico-economica della Soc. Agricola B.M. Rossi S.S.

2.1 - Situazione aziendale prima della realizzazione degli investimenti

L' 'Azienda denominata " SOCIETA' AGRICOLA BM ROSSI S.S." si sviluppa su una superficie agricola totale (SAT) di Ha 28,2921 di cui SAU Ha 8.4870. I terreni aziendali sono interamente posti nel comune di Carpi, l'indirizzo produttivo è prevalentemente caratterizzato dall'attività di allevamento ittico di Pesce gatto americano, Pesce gatto nostrano, Carpa comune e Carpa erbivora e per una parte minoritaria dalla produzione di cerealicola.

La tipologia dei terreni aziendali ricalca il modello tradizionale delle valli carpigiane e della bassa emiliana, dove l'allevamento del pesce ha costituito per molte aziende e per decenni l'attività principale.

L'azienda consta in oltre 28 ettari di cui 15 di terreno organizzato per tale produzione ittica strutturato in 12,94 ettari effettivi di allevamento a cui si affiancano 0,79 ettari di vasca di decantazione delle acque di scarico dell'allevamento e di 2,2 ettari di area naturalizzata destinata alla dissuasione per la riduzione dei danni da ittiofagi.

Tale condizione è tuttora mantenuta in questa azienda agricola anche a fronte delle difficoltà di produzione per problemi fitosanitari (vedi la comparsa delle patologie virali e batteriche che hanno di fatto annullato l'allevamento del pesce gatto nostrano (*Ameiurus melas*)) e dall'aumento dei predatori ittiofagi. Tali condizioni hanno obbligato l'azienda a modificare le specie allevate, a ricorrere ai sistemi di prevenzione/protezione per ridurre al minimo le perdite del pesce, anche andando a modificare nei tempi e nei metodi la gestione dell'allevamento.

Non a caso il settore dell'allevamento ittico nell'area delle valli carpigiane e nelle valli adiacenti e proprio per questi motivi, unitamente alla diminuzione dei ricavi economici legati a queste produzioni, ha risentito di una diminuzione significativa per non dire di una quasi scomparsa di queste attività.

L'azienda vanta una dotazione di attrezzature e parco macchine adeguato per svolgere tutte le operazioni agronomiche e zootecniche del caso. In particolare per quanto riguarda l'allevamento ittico essa è in grado di svolgere in autonomia le attività di regolazione dei livelli idrici, della circolazione e ossigenazione dell'acqua, la manutenzione e la sagomatura degli argini e delle vasche, così come la loro pulizia periodica, la cattura, lo spostamento e la spedizione del pesce.

L'azienda di tipo familiare deve però fare i conti con la tendenza del mercato che vedono la diminuzione dei consumi del pesce di acqua dolce, il calo dei prezzi a cui si aggiungono l'aumento dei costi energetici e della mangimistica.

A questo si deve aggiungere l'età dei titolari e dei collaboratori, non più giovanissimi e quindi in maggiore difficoltà in questo tipo di mestiere, dove la forza fisica è ancora un requisito importante, così come il contatto diretto con l'acqua e l'asprezza del clima spesso estremo nella valle.

Alla luce di questa situazione che vede di fatto la mancanza di ricavi ed anzi il rischio concreto di giungere a perdite economiche che l'azienda agricola andrebbe a ricevere proprio dal ramo di impresa dell'allevamento ittico, unito alla difficoltà oggettiva di seguire le pratiche necessarie per garantire la produzione, che ricordo ancora sono per buona parte legate alla difesa del pesce dalle patologie e dalla fauna selvatica (ittiofagi), è necessario adottare una strategia di trasformazione dell'azienda ove vi sia un progressivo aumento delle superfici coltivate (seminativi irrigui) e una contestuale riduzione delle aree di allevamento ittico.

Si tratta di un ripristino dei terreni a seminativo come da condizione originale (ante allevamento ittico) da realizzare secondo un piano di trasformazione progressivo (chiusura delle vasche e livellamento del terreno per settori) valutato in almeno 6 anni e tale da consentire, visti i tempi di realizzazione, comunque l'allevamento del pesce per i prossimi anni qualora le condizioni economiche e gestionali lo consentiranno.

Intervento che visti i mezzi di cui dispone l'azienda agricola intende realizzare in economia sulla base delle proprie possibilità di tempo e condizioni del terreno. La riconversione di questi appezzamenti richiede infatti una serie di accorgimenti quali lo svuotamento e l'asciugatura delle vasche prima di intervenire con i mezzi di movimento terra per la ri-sagomatura degli argini.

Tale piano descritto a seguire costituisce un proporzionato progetto di riconversione e ammodernamento adeguato alle esigenze imprenditoriali dell'Azienda agricola stessa.

2.2 - Strategia di sviluppo dell'azienda

L'attuale orientamento produttivo dell'azienda agricola è quindi per un previsto aumento della superficie produttiva dei seminativi con la riduzione delle superfici di allevamento ittico. Questo piano d'intervento, vuole garantire l'autosufficienza e il miglioramento della competitività aziendale ora difficile se non impossibile da raggiungere a causa della scarsa redditività del comparto allevamento ittico.

Obiettivi operativi

- Miglioramento tecnico: la scelta imprenditoriale di ripristino dei seminativi permetterà al titolare di aumentare la produzione di cereali e foraggio, garantendo una maggior impiego dei mezzi aziendali, salubrità e qualità del prodotto.
- Miglioramento di mercato: questo tipo di investimento permetterà di aumentare il valore aggiunto sul mercato del foraggio e dei cereali anche considerando le strutture adeguate per lo stoccaggio in disponibilità dell'Azienda.
- Miglioramento economico: quanto espresso sopra, consentirebbe di incrementare il reddito ritraibile dalla vendita del foraggio e dei cereali che andrebbe ad integrare il reddito dell'allevamento ittico.
- Miglioramento della competitività aziendale: la commercializzazione delle produzioni di lunga conservazione, favorita dalla vendita programmata e agevolata dalla condizione di stoccare in modo adeguato le produzioni vegetali aziendali potrebbe migliorare la competitività aziendale.

2.3 - Descrizione degli investimenti

Fino ad ora l'azienda non poteva usufruire di sufficienti terreni per la coltivazione tali da riorganizzare, strutturare le attività e riconvertire il parco macchine ed attrezzature per la coltivazione.

Il Piano di conversione prevede che la totalità degli interventi di ripristino dei seminativi, seppure se diluiti nel tempo (previsione di 6 anni), siano realizzati in economia dall'azienda con l'uso di macchine operatrici e attrezzi in possesso della stessa, riducendo al minimo gli investimenti finanziari legati a questo tipo di intervento (acquisto di macchine e attrezzi per la movimentazione terra). Si tratta di interventi che saranno realizzati in periodo di fermo produttivo e che quindi non andranno ad incidere sui tempi e qualità delle lavorazioni necessarie per l'allevamento ittico e la coltivazione dei seminativi.

Il piano di trasformazione sarà realizzato previo una zonizzazione funzionale al più prolungato mantenimento della capacità produttiva dell'allevamento, ritardando la chiusura delle vasche per la sua parte originale (sud) oltre che commisurata alle capacità operative dell'azienda.

La sequenza cronologica degli interventi di trasformazione sarà:

- Lotto 1 -primo e secondo anno;
- Lotto 2 -terzo e quarto anno;
- Lotti 3 e 4 -quinto e sesto anno.

I lotti 5 e 6, corrispondenti alla vasca di decantazione e alla vasca di dissuasione dei danni ittici, saranno invece conservati nel loro assetto attuale.



Fig. 13 – Riferimenti ambientali complessivi oggetto di intervento con indicazione dei lotti di suddivisione della pescaia e di trasformazione da allevamento ittico a seminativo irriguo (lotti n. 1, 2, 3 e 4) su sfondo Google Satellite edizione 2023 tratto da Servizio WMS.

Sulla base di queste considerazioni, si ipotizza che il nuovo indirizzo produttivo sarà orientato alla produzione di cereali e/o foraggi in relazione all'orientamento del mercato al momento della conversione. Tale scelta è resa a fronte di oggettivi risultati di bilancio che se commisurati agli impegni economici e lavorativi in ore, indicano come risultato vantaggioso indirizzare la produzione verso i seminativi a scapito dell'allevamento ittico.

2.4 - Descrizione degli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico

L'azienda è ubicata in zone territorialmente nominate dal PUG di Carpi come "Zone di Particolare Interesse Paesaggistico Culturale" (Art. 39PTCP) e rientra nell'Unità di Paesaggio del PCTP denominata "Pianura della bonifica recente nei territori di Novi di Modena e a nord di Carpi". Inoltre ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di canali di bonifica - RD 368/1904. Infine, rientra all'interno di un Sito Natura 2000 (Sito di Rete Natura 2000 - ZPS IT4040015

“Valle di Gruppo”. L’attività di trasformazione sarà compensata grazie al mantenimento di aree umide attualmente destinate a svolgere funzioni per l’allevamento ittico e che invece potranno essere dedicate allo sviluppo degli habitat locali quali appunto l’Habitat 3280 e similari a vantaggio della loro conservazione entro il sito ZPS IT4040015 “Valle di Gruppo”. La superficie destinata agli habitat di zone umide, seppur minore rispetto alla superficie dell’allevamento originario, sarà destinata ad una maggiore complessità e qualità grazie al significativo e maggiore numero di specie ospitate. Il lotto n. 6 potrà infatti garantire la presenza di acqua perenne e lo sviluppo della vegetazione spontanea, così come il lotto n. 5 utilizzato come vasca di dissuasione per i danni ittici e come appostamento fisso di caccia, potrà ospitare un numero elevato di biotopi.



Fig. 14 – Perimetro dell’allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla dislocazione delle vasche di allevamento e alla perimetrazione dell’Habitat 3280 (in giallo) ricostruito dall’immagine WMS Google Satellite anno 2024.



Fig. 15 – Perimetro dell'allevamento ittico attuale (in blu) rispetto alla situazione ambientale prevista (ricostruita graficamente) al termine dell'intervento di cambio destinazione uso del terreno agricolo e alla nuova perimetrazione dell'Habitat 3280 (in giallo) e della vasca di dissuasione (sfondo dall'immagine WMS Google Satellite anno 2024).

2.5 – Interventi rispetto delle CGO

- **ACQUA- CGO1** - Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

- **BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO - CGO3** - Dir. 2009/147/CE del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- **SICUREZZA ALIMENTARE - CGO5** - Reg. (CE) n. 178/2002 del 28/01/2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
- **SICUREZZA ALIMENTARE - CGO6** - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
- **PRODOTTI FITOSANITARI - CGO7** - Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE
- **PRODOTTI FITOSANITARI - CGO8** - Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/EC e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui.

2.6 – Interventi ispetto delle RCAA

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI - BCAA3** - Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
- **SUOLO - BCAA6** - Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
- **BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO - BCAA8** - Percentuale minima del seminativo destinata a superfici o elementi non produttivi, e sull'intera superficie agricola mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli

3 - Valutazione dei costi e benefici a carico dell'Azienda e conclusioni

Una stima dei costi medi annuali elaborata dalla ditta stessa per il periodo 2015 -2024, che tiene conto dei costi reali annui sostenuti e dei prezzi di vendita medi realizzati, mette in luce che il costo energetico è praticamente raddoppiato mentre la vendita del pesce ha subito una riduzione del 30%.

| PREZZI | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|-----------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| GASOLIO E/L. | 0,66 | 0,59 | 0,6 | 0,75 | 0,69 | 0,57 | 0,69 | 1,35 | 1,01 | 0,95 |
| ELETTRICITA E/KWH | 0,2 | 0,2 | 0,19 | 0,16 | 0,16 | 0,17 | 0,17 | 0,21 | 0,34 | 0,44 |
| MANGIME PESCI E/Kg. | 0,9 | 0,88 | 0,88 | 0,85 | 0,9 | 0,82 | 1,04 | 1 | 1,2 | 1,05 |
| GATTO AMERICANO E/Kg. | 3,6 | 3 | 3,3 | 3,15 | 2,8 | 3 | 2,7 | 4 | 3,5 | 2,5 |
| CARPA COMUNE E/kg | | | | | | | | 4,5 | 5,5 | 6 |

Tab.3 - Andamento dei costi delle materie prime e dei prezzi di mercato ottenuti nel periodo 2015-2024

VARIAZIONE SPESE CONNESSE ALL'ALLEVAMENTO ITTICO NEL PERIODO 2015-2024

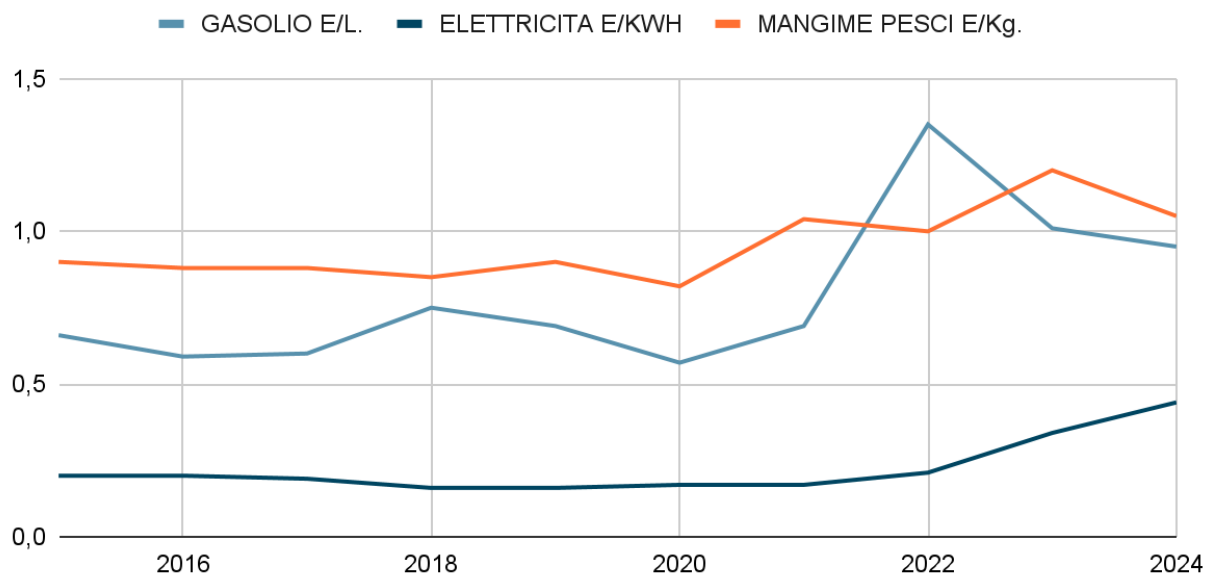


Grafico 1 - Il Grafico 1 mostra come le principali voci di spesa connesse all'attività di allevamento ittico, siano in aumento, più o meno costante con il passare degli anni.

VARIAZIONE PREZZO DI VENDITA DEL PESCE NEL PERIODO 2015 - 2024

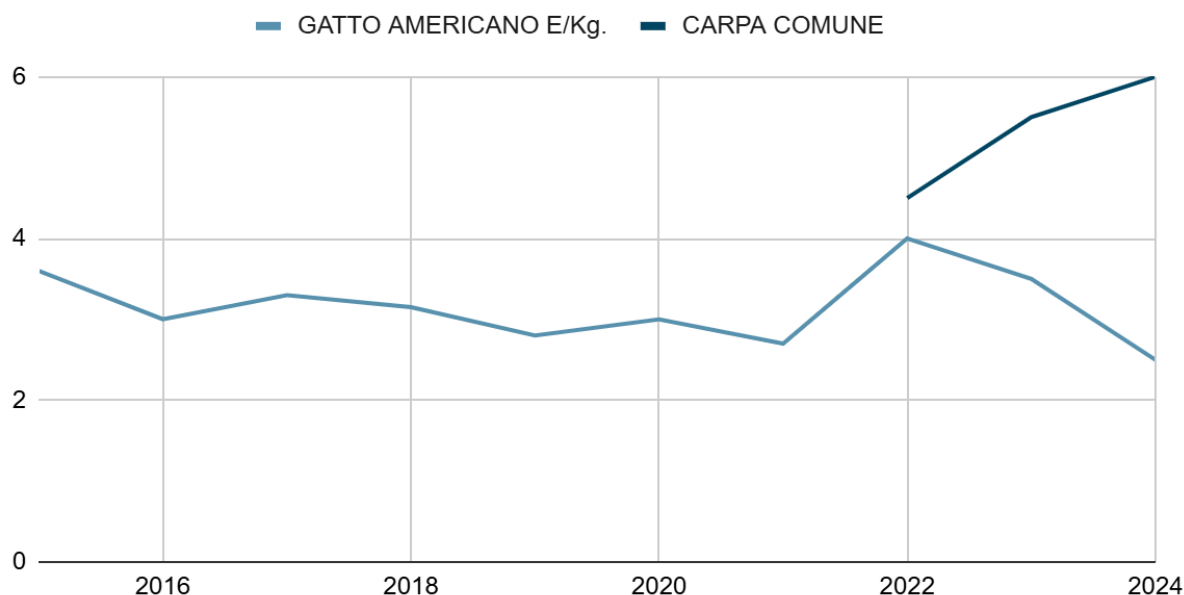


Grafico 2 - Nel Grafico 2 si può vedere come il prezzo di vendita della Carpa Comune sia in crescita, a scapito però, di un calo del prezzo di vendita del Pesce Gatto Americano.

Sulla base di quanto riportato nei grafici e nella tabella precedenti, e tenendo conto dell'ormai affermata crisi del mercato di settore, si può affermare che le prospettive economiche per il mantenimento dell'attività ittica, conducano a una condizione potenzialmente non ottimale.

A questo si devono aggiungere altre valutazioni legate alla reale e futura operatività dell'azienda, che visti il numero e le età anagrafiche degli addetti occupati in Azienda compresi dal 1963 al 1965, portano a considerare opportuna se non che obbligatoria, un cambiamento della qualità del lavoro svolto (che necessariamente dovrà essere sempre più meccanizzato a discapito dei lavori di maggiore manualità tipici del settore) e una riduzione del numero di ore lavorate annualmente.

| CONDIZIONI ATTUALI | | | |
|--------------------|-----------------|-------|-----------------------|
| ADDETTI | ANNO DI NASCITA | SESSO | GIORNI DI LAVORO ANNO |
| TITOLARE | 1963 | M | 365 |
| TITOLARE | 1965 | F | 365 |
| FAMILIARE 1 | 1964 | F | 365 |

Tab.4 – Ruolo degli addetti, anno di nascita e impegno in numero di giornate del gruppo familiare occupato nella gestione dell'allevamento ittico.

In sintesi l'utilizzo agronomico dei terreni attualmente in uso della Azienda Agricola BM Rossi SS, così come ha potuto garantire le migliori opportunità occupazionali ed economiche al gruppo familiare (che tuttora ne detiene la proprietà)

e che ha visto la nascita dell'allevamento ittico, dovrà gioco forza andare incontro ad una ulteriore trasformazione al fine di mantenere un sufficiente bilancio economico e un adeguato rapporto costi-benefici per i suoi proprietari.

Tale situazione che comporta alcune conseguenze ambientali, quali la riduzione di risorse per la fauna e la flora selvatica, sarà compensata grazie al mantenimento di aree umide attualmente destinate a svolgere funzioni per l'allevamento ittico e che invece potranno essere dedicate allo sviluppo degli habitat locali quali appunto l'Habitat 3280 e similari a vantaggio della loro conservazione entro il sito **ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo"**.

Le superfici destinate agli habitat di zone umide, seppur minori rispetto alla superficie dell'allevamento originario, saranno destinate ad una maggiore complessità e qualità grazie al significativo e maggiore numero di specie ospitate.

Tecnico incaricato: Dott. Nat. Agr. Marco Picciati

05/11/2024, Carpineti RE

